MUMEX
Culture d'Italia

Le eccellenze museali per lo sviluppo del Mezzogiorno

CULTURE D'ITALIA

MUMEX
Culture d'Italia

Le eccellenze museali
per lo sviluppo
del Mezzogiorno

CULTURE D'ITALIA

MUMEX
Culture d'Italia

Le eccellenze museali per lo sviluppo del Mezzogiorno

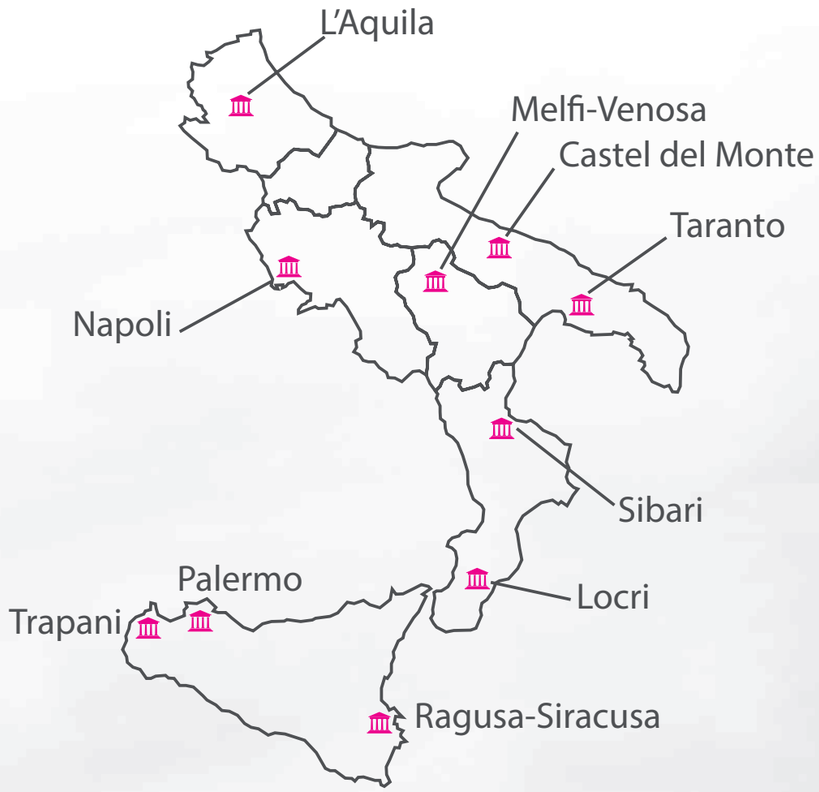
Mumex è il "Progetto Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno" che è stato promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e realizzato da Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

www.mumex.it

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

INVITALIA

Le eccellenze di MUMEX



Introduzione

Il patrimonio culturale quale fattore di sviluppo: da questa idea nasce Mumex, il Progetto Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno.

Attuato da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, Mumex è stato promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Castel del Monte, L'Aquila, Locri, Melfi-Venosa, Napoli, Palermo, Ragusa-Siracusa, Sibari, Taranto, Trapani: 10 Poli museali per rafforzare la competitività dell'offerta museale del Mezzogiorno e per favorire la crescita economica e sociale dei territori.

Avviato nel 2008, il Progetto ha interessato musei e siti archeologici dotati di evidenti valori intrinseci, dislocati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le attività di Mumex hanno riguardato l'individuazione e la selezione delle candidature a Polo museale, l'analisi di prefattibilità, la predisposizione dei progetti preliminari e definitivi per ciascun Polo.

Sono state 21 le candidature a Polo scelte dal MiBACT, comprendenti complessivamente oltre 100 istituti, tra musei e siti archeologici. Su tutte le candidature sono state svolte le analisi e le valutazioni sulle potenzialità di sviluppo e sulla fattibilità degli interventi di valorizzazione. Successivamente, sono stati definiti gli investimenti necessari per favorire l'integrazione con il territorio e garantire un'offerta museale dotata di elevati standard qualitativi.

In tutto sono state predisposte 30 analisi e sono stati elaborati progetti, preliminari e definitivi, per circa 200 interventi per un valore totale di oltre 230 milioni di euro.

Le attività di Mumex si sono concentrate su 10 Poli museali che, in considerazione del livello di cantierabilità e rilevanza strategica per i territori, hanno ottenuto un finanziamento di oltre 85 milioni di euro per la realizzazione dei 194 interventi progettati. Per gran parte di essi sono state avviate le procedure per l'appalto dei lavori.

In particolare, tra il 2013 e il 2015 sono stati pubblicati dalle Amministrazioni competenti bandi di gara per la realizzazione di 157 interventi per un importo complessivo di circa 80 milioni di euro.

Mumex, accanto agli interventi di recupero e valorizzazione dei singoli beni, ha inoltre promosso iniziative sperimentali mirate all'arricchimento e al miglioramento dell'offerta museale, anche per finalità promozionali.

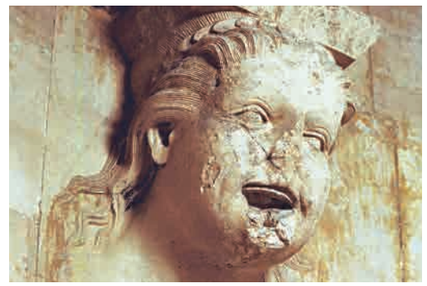
Con "Note museali" nel 2014 e "Musica x Musei" nel 2015, i musei dei Poli hanno ospitato un programma di esecuzioni musicali. Un'idea nata dalla consapevolezza che un museo ha tanto più valore quanto più è "vivo", anche attraverso performance artistiche che valorizzino ulteriormente la sua missione culturale, in una sorta di "contaminazione virtuosa" tra differenti espressioni culturali.

Castel del Monte, esterno

4

Rafforzare la notorietà del sito riqualificando gli ambienti e i servizi.

Ottagono dal cortile interno



Testa di donna

Sala al piano terra

Dotare Castel del Monte degli strumenti essenziali di informazione, comunicazione e orientamento alla visita e degli altri servizi al visitatore.

Questo l'obiettivo degli interventi previsti per il Polo.

A cominciare dalla riqualificazione degli ambienti esterni alla fortezza, sarà potenziata l'accessibilità al sito.

Il miglioramento dei sistemi di illuminazione, interna ed esterna, esalterà ancor di più i dettagli architettonici dell'edificio.

I visitatori potranno usufruire di un'offerta più ricca di servizi, quali ad esempio, la rete wi-fi, app dedicate e nuovi spazi multimediali.

6

Un nuovo spazio espositivo del Museo Nazionale d'Abruzzo: ambienti flessibili e polifunzionali per valorizzare le opere e per offrire luoghi d'incontro e spazi didattici.

Museo Nazionale d'Abruzzo, esterno

Museo Nazionale d'Abruzzo, esterno

Museo Nazionale d'Abruzzo, interno binari mattatoio

Madonna di Ambro

Restituire alla città alcune delle più significative opere del Museo Nazionale d'Abruzzo e offrire agli aquilani uno spazio di incontro nel centro storico della città: con questo obiettivo sono stati realizzati i lavori – conclusi nel 2015 – per la ristrutturazione dell'ex Mattatoio comunale e l'allestimento museografico dei locali.

Il progetto si è ispirato a criteri museografici moderni, volti a valorizzare sia la dimensione narrativa del Museo sia i collegamenti delle opere esposte con le chiese, i monumenti e in generale con il patrimonio culturale, materiale e immateriale, della regione e con le sue vicende storiche.

Il nuovo Museo si trova nel borgo Rivera in prossimità della Fontana delle 99 cannelle, un'area con una valenza fortemente simbolica, legata alla fondazione della città.

Sale espositive concepite come ambienti flessibili e polifunzionali capaci non solo di valorizzare le opere ma anche di offrire luoghi d'incontro e spazi didattici.

Suddivise per periodo cronologico, le sale ospiteranno le "Antiche Madonne d'Abruzzo", una selezione di sculture lignee e tavole dipinte, create da maestri in prevalenza abruzzesi tra la fine del XII e la metà del XIV secolo, oltre alle testimonianze più significative della civiltà artistica in Abruzzo, dal Medioevo fino al Settecento.

Parco archeologico di Locri, Edificio principale Complesso museale Casino Macrì

8

Le radici dell’identità culturale della Locride nel “Museo della Città” a Palazzo Nieddu Del Rio.

Dettaglio pinax uva

Antefissa con testa di Gorgone

Complesso museale Casino Macrì, sala piano terra

Statua in marmo del togato, età romana da località Petrara, dettaglio

Il Parco archeologico, il Museo archeologico nazionale e Palazzo Nieddu del Rio costituiscono il Polo museale di Locri.

Interventi di consolidamento, realizzazione di strutture per i servizi al pubblico - bookshop, caffetteria, kindergarten nuova biglietteria – e opere di adeguamento per l’accesso e per il parcheggio, eleveranno gli standard qualitativi di offerta del Museo.

Il Parco Archeologico verrà riqualificato: i visitatori potranno fruire di percorsi di visita ampliati e migliorati, attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione e di piste ciclabili che collegheranno il Parco con il centro della città. Sono previsti miglioramenti anche nella fruizione del Teatro greco – romano e del Casino Macrì.

Per Palazzo Nieddu del Rio sono stati predisposti i progetti per l’allestimento del nuovo Museo della Città e di tutta l’area espositiva. Sono stati inoltre progettati un nuovo sistema di illuminazione, che esalterà la bellezza della facciata esterna e del chiostro, oltre al consolidamento strutturale dell’intero edificio, prevedendo la realizzazione di un locale foresteria e di spazi adibiti a uffici.

Museo Archeologico Nazionale del Melfese, Castello Melfi, esterno

10

Un percorso narrativo che parte dalla civiltà dei Dauni e arriva al Medioevo nei nuovi allestimenti dei Musei di Melfi e Venosa e nel nuovo spazio della Torre di Marcangione.

Sala espositiva del Castello di Melfi

Sala interna del Castello di Melfi

Area archeologica di Venosa, Incompiuta, interno

Rendering Cisterna del Castello di Melfi

Due fra i maggiori attrattori culturali della Basilicata formano il Polo museale: il Castello di Melfi, sede del Museo Archeologico Nazionale del Melfese “Massimo Pallottino”, e il sistema museale di Venosa costituito dal Museo Archeologico Nazionale e dall’Area Archeologica.

La realizzazione di specifiche strutture di copertura consentirà di tutelare i mosaici dell’area archeologica di Venosa.

L’adeguamento strutturale dell’edificio del Museo di Venosa, la creazione di un punto di accoglienza e, soprattutto, l’allestimento di spazi espositivi contribuiranno a valorizzare e migliorare gli standard di offerta del Museo.

Inoltre, elaborazioni grafiche, sistemi e ricostruzioni multimediali integreranno un percorso museale che verrà realizzato per offrire al pubblico un’esperienza di visita più ricca e approfondita.

Per quanto riguarda il Museo di Melfi, gli interventi – in fase di realizzazione – prevedono l’allestimento di spazi espositivi, di ambienti per eventi e servizi aggiuntivi.

Il recupero della grande cisterna del Castello normanno-svevo, che ospita il Museo, consentirà di aprire al pubblico un ambiente suggestivo in grado di offrire una visita innovativa ed esperienziale. La cisterna verrà nuovamente riempita d’acqua e sarà realizzato un sistema di passerelle trasparenti e d’illuminazione che guiderà il visitatore in tutto lo spazio sotterraneo, anche con rappresentazioni multimediali e servizi di introduzione e accompagnamento.

La Torre di Marcangione sarà dotata di un nuovo spazio espositivo permanente in cui saranno installati pannelli e strumentazioni multimediali. I tre livelli della Torre saranno dedicati alla Melfi medioevale e ai suoi protagonisti, con particolare riferimento al regno normanno e al periodo svevo.

Napoli
Museo Archeologico Nazionale di Napoli

12

M.A.N.N., Collezione Farnese

Una delle più significative raccolte archeologiche del mondo valorizzate da interventi di miglioramento della fruibilità.

Rendering allestimento PORTICO XXX Reperti da Pozzuoli e Baia

Pan e Dafni, dettaglio

Rendering sala egizia

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è la vetrina privilegiata dell'offerta archeologica del Golfo di Napoli, un patrimonio archeologico tra i più raffinati al mondo. Gli interventi per il Polo, in parte già avviati, sono stati progettati a partire dalle esigenze del Museo.

Le coperture del Museo saranno ristrutturate e risanate e contestualmente i depositi di reperti archeologici sottostanti verranno bonificati e migliorati.
La realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato garantirà l'efficientamento energetico.

Più spazi espositivi per i visitatori, che potranno apprezzare le Collezioni Epigrafica ed Egizia grazie agli interventi per il rifacimento degli impianti e per il riallestimento degli ambienti.

A questo si aggiungono la sistemazione delle aree del piano terra, destinate a ospitare le sculture della Campania (Cuma, Pozzuoli, Pompei, Ercolano) e il "Museo dell'Opera" sulla storia dell'edificio, e l'allestimento di un nuovo spazio espositivo per la valorizzazione dei depositi degli Imperatori.

Infine, l'orologio monumentale settecentesco posto sul torrino del Museo verrà restaurato e successivamente riallestito presso il salone della Meridiana.

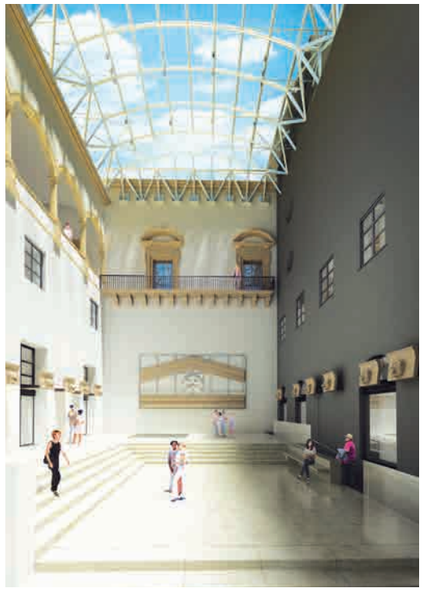
Oratorio dei Bianchi

14

La Storia della civiltà siciliana nei musei palermitani attraverso itinerari tradizionali e nuovi spazi espositivi arricchiti da supporti multimediali e da nuovi allestimenti.

Palazzo Abatellis, sala espositiva

Palazzo Abatellis, Trittico Malvagna, particolare



A. Salinas, Rendering Protezione della corte interna

La storia della civiltà siciliana raccontata dai principali musei palermitani: il Museo archeologico regionale Antonio Salinas, il Museo regionale d'arte moderna e contemporanea Palazzo Belmonte Riso, la Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, l'Oratorio dei Bianchi, il Museo regionale di Palazzo Mirto, il Reale Albergo delle Povere e Villino Favaloro.

Un unico *concept* di illuminazione artistico-monumentale accompagnerà il turista per tutti i siti del Polo museale.

A Palazzo Abatellis verranno allestiti la nuova sala didattica multimediale e il laboratorio di restauro.

L'Oratorio dei Bianchi, il Museo di Palazzo Riso e il Reale Albergo delle Povere verranno dotati di nuovi spazi espositivi per le mostre temporanee.

La chiusura del loggiato del secondo piano e la copertura della terza corte del Museo Salinas offriranno nuovi spazi per mostre ed eventi temporanei.

La visita al Museo di Palazzo Mirto sarà arricchita grazie ad applicazioni multimediali ideate per valorizzare i contenuti e le opere esposte.

Villino Favaloro potrà nuovamente ospitare eventi ed esposizioni anche grazie al rifacimento di tutti gli impianti.

Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi

16

La storia della Sicilia Sud-orientale attraverso i rapporti tra la civiltà greca e la realtà sicula nell'offerta integrata dei musei dell'area siracusana-ragusana.

Rendering, area archeologica di Camarina

Area archeologica Cava d'Ispica

Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa

L'Area Archeologica della Neapolis e dell'Orecchio di Dionisio, il Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi", la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo, l'Area Archeologica di Cava d'Ispica, il Parco della Forza e Antiquarium regionale, il Museo Archeologico Regionale e l'area archeologica di Camarina. Sono questi i siti che costituiscono il Polo museale di Siracusa-Ragusa.

Un itinerario turistico-culturale che attraversa e integra i 6 siti nel racconto della Sicilia Sud orientale del VIII - VI sec. a.C. anche esplorando i legami della civiltà greca con quella sicula.

La qualificazione dei percorsi di visita della Neapolis e la realizzazione di *greenways* a Cava d'Ispica consentiranno nuove esperienze di visita nelle aree archeologiche.

Gli aspetti paesaggistici e archeologici di Parco Forza verranno esaltati e valorizzati grazie al nuovo sistema di illuminazione scenografica e potranno essere apprezzati soprattutto in occasione di spettacoli all'aperto nell'area archeologica.

Il complesso museale del "Paolo Orsi" potrà contare su nuovi spazi espositivi e su depositi più sicuri e funzionali.

Gli ambienti della Galleria Regionale di Palazzo Bellomo, il Museo e l'area archeologica di Camarina saranno riqualificati e valorizzati per offrire ai visitatori più elevati standard di offerta.

Parco archeologico di Sibari

Parco del Cavallo, Rendering Nuovo ingresso

18

La riscoperta di Sibari come luogo di progettazione della *polis* magnogreca nei nuovi spazi espositivi e percorsi archeologici.

Fanno parte del Polo: il Parco archeologico di Sibari, di fondamentale importanza nella ricostruzione dei modelli insediativi greco-romani, e il Museo archeologico nazionale della Sibaritide, che conserva testimonianze della protostoria del territorio oltre ai reperti provenienti dal Parco.

La stratificazione di tre città sovrapposte fa di Sibari uno dei più importanti e interessanti luoghi di studio e conoscenza della "*forma urbis*", così come pensata nell'antichità magnogreca. Su questi presupposti è stato sviluppato il sistema di interventi di valorizzazione del Polo museale.

L'allestimento e gli impianti espositivi del Museo saranno riformulati e i visitatori potranno beneficiare di nuovi spazi. È prevista la realizzazione di due nuove unità museografiche, una delle quali dedicata a Ippodamo da Mileto: una sala multimediale che narra la storia e l'evoluzione urbanistica delle tre città archeologiche di Sibari.

Nell'area antistante il Museo, sarà costruito un nuovo deposito per i reperti che ospiterà anche spazi per la didattica e la ricerca.

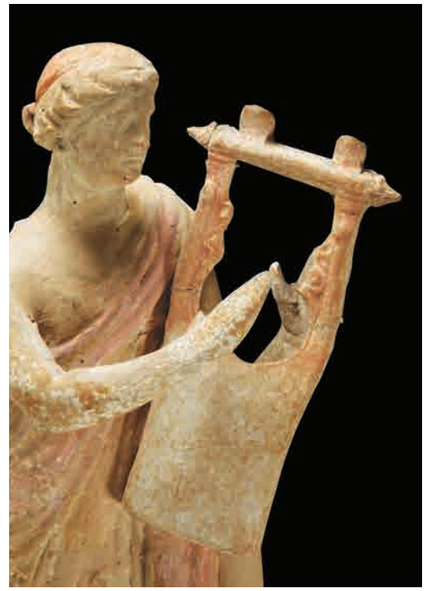
La sperimentazione delle trincee drenanti nel Parco permetterà di contrastare, con maggiore efficacia, gli effetti della risalita delle acque di falda.

L'area di accoglienza del Parco verrà riqualificata, attraverso l'ammodernamento e l'ampliamento del bookshop e dei servizi di caffetteria e ristorazione. Le strutture presenti nell'Oasi di Casa Bianca, all'interno del Parco, saranno rifunzionalizzate per offrire maggiori servizi, mentre l'estensione e la ridefinizione dei percorsi di visita consentiranno una migliore fruizione dell'area archeologica.

MARTA, Chiostro degli Alcantarini

20

Il MARTA come riferimento culturale di Taranto e luogo di ritrovo per fare della Città e del territorio tarantino il Polo internazionale dell’archeologia della Magna Grecia.



Statuetta ellenistica in terracotta

Rendering mostre temporanee

Diadema

Oltre al Museo Nazionale Archeologico di Taranto (MARTA), il Polo museale è costituito dal Parco archeologico delle Mura messapiche (Manduria) e dall’Area archeologica di Satùro (Marina di Leporano).

Un unico percorso filologico ed espositivo capace di collegare uno dei più prestigiosi Musei della Magna Grecia, per quantità e qualità dei reperti, alle aree archeologiche da cui gli stessi reperti provengono: a partire da questa visione sono stati progettati gli interventi per il Polo museale di Taranto.

In tutti e tre gli istituti coinvolti, l’installazione di sistemi e apparati multimediali promuoverà il “racconto” del Polo e contribuirà ad offrire un approccio completo e suggestivo al processo storico-culturale proprio del territorio tarantino. Il riconoscimento e la fruizione fisica e visiva dei luoghi dove si sono svolte le vicende storiche narrate dagli oggetti esposti nei musei, costituiscono il valore aggiunto per la riqualificazione del Polo museale.

Il Chiostro Alcantarini e gli ambienti del MARTA saranno interessati da interventi per la riqualificazione funzionale dei percorsi: i visitatori potranno beneficiare di aree di accoglienza e di nuovi spazi dedicati a mostre temporanee, mentre i depositi saranno ammodernati e compattati.

I nuovi percorsi di visita e l’allestimento di spazi per spettacoli all’aperto consentiranno una migliore e più razionale fruibilità delle aree archeologiche.

Manduria e Marina di Leporano verranno dotate di depositi per i reperti archeologici e di spazi per aule didattiche e laboratori, mentre nell’area archeologica di Satùro verrà realizzata una nuova zona ingresso e di accoglienza.

È inoltre previsto il restauro conservativo della Torre Saturo a Marina di Leporano e degli edifici rurali a Manduria.

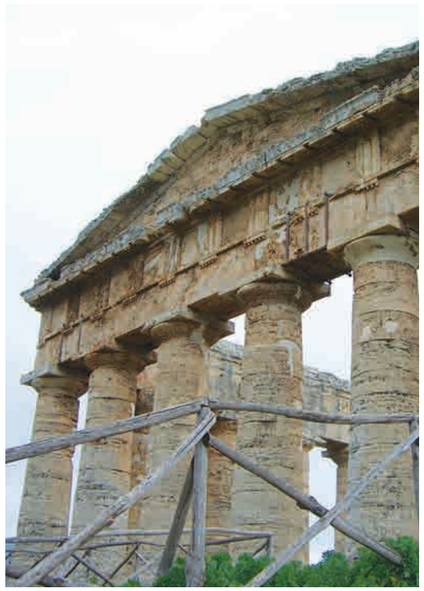
Museo interdisciplinare "Agostino Pepoli" di Trapani

22

Un percorso turistico-culturale imperniato sul sito archeologico di Segesta, sul museo della nave punica di Marsala e sul museo Pepoli: testimonianze della storia del territorio dai greci al Neoclassicismo.

Museo Baglio Anselmi, Rendering sala espositiva nave punica

Segesta, teatro



Segesta, tempio

Migliorare la fruibilità dell'Area archeologica di Segesta, del Museo archeologico regionale "Baglio Anselmi" a Marsala e del Museo interdisciplinare regionale "Agostino Pepoli" di Trapani. E' questo l'obiettivo degli interventi progettati per il Polo Museale di Trapani.

I visitatori potranno godere del patrimonio archeologico e naturalistico dell'area archeologica di Segesta grazie agli interventi di riqualificazione dei percorsi di visita.

Il recupero del valore paesaggistico del sito, attraverso la riorganizzazione della viabilità pedonale e carrabile e la rinaturalizzazione di alcune zone, permetterà di offrire più itinerari di visita.

Il restauro e la riqualificazione del Baglio denominato "Case Barbaro" consentirà di offrire una più ampia gamma di servizi per il visitatore.

L'ammodernamento degli impianti di illuminazione, la messa a punto della pannellistica informativa e di sicurezza, la ristrutturazione e la funzionalizzazione di alcuni spazi, l'allestimento di alcune sale, la realizzazione dei sistemi per la sicurezza e la videosorveglianza consentiranno di valorizzare gli edifici che ospitano i Musei, migliorando e implementando l'offerta di servizi.

Infine, i visitatori potranno apprezzare da vicino i particolari della famosa nave punica in seguito a uno specifico intervento di riallestimento delle sale espositive del Museo Baglio Anselmi.

Note Museali (2014)

Arricchire i Musei protagonisti del progetto con eventi musicali di primario livello in grado di rafforzare le relazioni tra espressioni culturali differenti. Con questo obiettivo viene ideata, nel 2014, l'iniziativa "Note Museali".

A partire dal 13 settembre, una pausa "colta" arricchisce il percorso di visita dei visitatori del Museo Archeologico Nazionale di Napoli (13 settembre e 14 dicembre), del Museo Archeologico Nazionale di Taranto (20 settembre) e del Museo Archeologico Nazionale di Melfi (27 settembre).

Le esecuzioni museali sono realizzate con la collaborazione artistica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Musica X Musei (2015)

"Musica X Musei" ripropone la formula, sperimentata con successo, di Note Museali.

Un'esperienza suggestiva che coinvolge, da settembre a dicembre, i Musei archeologici di Napoli, di Reggio Calabria, di Taranto, il Palazzo Reale di Napoli e il Palazzo Abatellis e l'Oratorio dei Bianchi di Palermo, con l'esecuzione di programmi musicali dedicati.

Otto appuntamenti con gli **Interludi al Museo**, realizzati in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, oltre ai numerosi accompagnamenti musicali dei **Contorni alle visite**, eseguiti da giovani artisti dei Conservatori locali.

Finito di stampare ottobre 2015

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

INVITALIA

Le eccellenze museali per lo sviluppo del Mezzogiorno

Mumex è il "Progetto Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno" che è stato promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e realizzato da Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.

www.mumex.it

In copertina: "Taranto, Museo archeologico nazionale, statuetta ellenistica"